

La Regione ha un piano per il disinquinamento

Le cartiere uccidono il Serchio

I dati forniti nello studio presentato dall'assessore Federigi a Lucca - I fattori inquinanti nei due bacini - Tre fasi di intervento - Sei impianti consortili che costeranno quaranta miliardi - Come utilizzare le acque dei fiumi Serchio e Bientina

Lucca - Sono le cartiere le maggiori responsabili dell'inquinamento del Serchio e della Bientina. E' questo il dato più significativo che emerge dal piano per il disinquinamento dei due bacini presentato nei giorni scorsi dalla Regione Toscana. A Lucca, nella sala dell'Amministrazione provinciale, l'assessore regionale Lino Federigi ha ripresentato in modo particolareggiato, questo piano che è stato redatto in collaborazione con il governo regionale, dall'Istituto di ricerca Breda e Breda progetti e costruzioni del gruppo EPDM.



Le acque inquinate del Serchio all'altezza di ponte del Dia volo

Serchio e Bientina soffrono, innanzitutto, per l'inquinamento. L'inquinamento di origine industriale prevale in tutti e due i bacini, ma in quello di origine urbana in modo che come quantità di acque scaricate, le cartiere sono le prime. Le specie che vivono in questi bacini sono, per lo più, di tipo biologico. Nell'alta Garfagnina, invece, predomina anche la presenza di industrie ceramiche e metallurgiche e nella zona sud della Bientina si avverte il peso inquinante di industrie alimentari e di oleifici.

Garfagnina (230.000 abitanti), impianto alla confluenza tra Luma e Serchio (135.000 abitanti), Lucca (230.000 abitanti), Pontassierchio (77.000 abitanti), Capannori - Porcari (165.000 abitanti), impianto di Bientina (31.000 abitanti). I costi e le stesse valutazioni tecniche hanno portato gli estensori del piano a prevedere tre distinte fasi di intervento. «Questo», ha precisato l'assessore Federigi, «è anche per consentire nel più breve tempo possibile un significativo disinquinamento dei due bacini».

La prima fase, proprio dalla costruzione di sei impianti consortili per il trattamento dei liquami industriali e delle relative reti di aduzione. In questa fase dovrebbero essere anche degli impianti di pretrattamento ai piedi delle fabbriche e degli impianti centralizzati per il trattamento dei fanghi. Così, in questo periodo, verrebbe eliminato il 91 per cento del inquinamento con una spesa prevista variabile dai 21 ai 37 miliardi. Lo studio fa notare che in questa azione saranno trattati circa 1 milione e 500 mila abitanti e che ogni abitante avrà un costo di disinquinamento di circa 18-19 mila lire. Da anni questi tempi tecnici correnti.

La costruzione degli impianti urbani è prevista nella seconda fase. Con l'aggiunta di questi impianti si arriverà ad un disinquinamento del 98 per cento. La spesa aggiuntiva rispetto ai primi interventi sarà di 2 miliardi e mezzo. I tempi tecnici parlano di 3-4 anni. Infine, nella terza fase, saranno installati dei package per la potabile frazioni. Il risultato sarà, al suo culmine, il 100 per cento del disinquinamento e sarà come tornare a vivere nel paradiso terrestre. Ad operazione compiuta il prezzo di disinquinamento sarà di 37.000 lire per ogni abitante della montagna e delle vallate.

Maurizio Boldrini

Verso la conclusione l'inchiesta del giudice Di Pasquale

Per il sequestro Neri «Azione Rivoluzionaria» alla sbarra

Sei del gruppo terrorista vicino alle BR dovranno rispondere di tentato sequestro e tentato omicidio - Al giovane armatore fu sparato un colpo a bruciapelo nel collo

Dal nostro inviato

LIVORNO - Prossima conclusione dell'inchiesta sul sequestro del giovane Tito Neri ad opera di un «commando» di «Azione Rivoluzionaria», un gruppo terrorista vicino alle BR, sorto dalla scissione di un gruppo anarchico livornese. Il giudice istruttore Di Pasquale, che ha condotto l'indagine, si appresta a tirare le somme e depositare la sentenza di rinvio a giudizio. Riponderanno di tentato omicidio di Tito Neri, assalto alla mattina del 10 ottobre 1977, Auto Messana, Angelo Monaco, Salvatore Ceneri, il livornese Roberto Gennarini, il professor Gianfranco Piana, nato sotto il nome di Luciano, e i calabresi Feltrini e Pasquale Valtutti, il giovane che continua a protestare contro il sequestro e per il quale è stata chiesta la liberazione da un commando.

Valtutti si è trovato coinvolto nella vicenda per aver prelevato il suo autotreno a Vito Messana che conobbe quando risiedeva al Nord. Ma Valtutti sostiene di non aver nulla a che fare con il fatto del sequestro e con Azione Rivoluzionaria. Ha tentato quattro volte di suicidarsi ed è stato più volte ricoverato in ospedale in tre di vita.

Per il giudice livornese il «commando» Neri è formato da sei persone: Feltrini, Pasquale Valtutti, Roberto Gennarini, Feltrini e Valtutti sono coinvolti nella fattiva azione livornese. Il sequestro istruttore non ha consentito di conoscere per il momento, fino al giorno del deposito della sentenza di rinvio a giudizio, quali siano le prove che stabiliscono la responsabilità per ritenere Feltrini, Gennarini e Valtutti complici di Feltrini, equivoche.

Ceneri e Monaco, il sequestro del gruppo, sono stati perseguitati dal giudice istruttore Di Pasquale. Ceneri e Monaco sono stati condannati a sei mesi di carcere per aver tentato di uccidere il giovane Tito Neri. Feltrini e Valtutti sono stati condannati a sei mesi di carcere per aver tentato di uccidere il giovane Tito Neri.

Il sequestro del giovane Tito Neri è stato organizzato da un «commando» di «Azione Rivoluzionaria», un gruppo terrorista vicino alle BR, sorto dalla scissione di un gruppo anarchico livornese. Il giudice istruttore Di Pasquale, che ha condotto l'indagine, si appresta a tirare le somme e depositare la sentenza di rinvio a giudizio.

Ingenti danni al circolo ARCI Divodemi

Ordigno esplosivo a Livorno contro una Casa del popolo

LIVORNO - Un ordigno di sei metri di lunghezza è stato fatto esplodere contro la Casa del popolo di Divodemi, un quartiere di Livorno. L'ordigno esplosivo è stato fatto esplodere contro la Casa del popolo di Divodemi, un quartiere di Livorno. L'ordigno esplosivo è stato fatto esplodere contro la Casa del popolo di Divodemi, un quartiere di Livorno.

L'ordigno esplosivo è stato fatto esplodere contro la Casa del popolo di Divodemi, un quartiere di Livorno. L'ordigno esplosivo è stato fatto esplodere contro la Casa del popolo di Divodemi, un quartiere di Livorno.

L'ordigno esplosivo è stato fatto esplodere contro la Casa del popolo di Divodemi, un quartiere di Livorno. L'ordigno esplosivo è stato fatto esplodere contro la Casa del popolo di Divodemi, un quartiere di Livorno.

Una lettera del consigliere provinciale dc di Pistoia Florio Colomeici

Le lezioni stantie di giornalisti indipendenti

Abbiamo ricevuto e volentieri pubblichiamo la seguente lettera inviata dal consigliere provinciale di Pistoia della DC Florio Colomeici. Ecco il testo della missiva.

Carissimi, più che indulti o spauriti, mi trovo a leggere la vostra lettera inviata dal consigliere provinciale di Pistoia della DC Florio Colomeici. Ecco il testo della missiva.

Carissimi, più che indulti o spauriti, mi trovo a leggere la vostra lettera inviata dal consigliere provinciale di Pistoia della DC Florio Colomeici. Ecco il testo della missiva.

Carissimi, più che indulti o spauriti, mi trovo a leggere la vostra lettera inviata dal consigliere provinciale di Pistoia della DC Florio Colomeici. Ecco il testo della missiva.

Una indirizzata al sindaco dc del Giglio

Quattro comunicazioni giudiziarie per illeciti edilizi a Giannutri

L'imputazione parla di falsità ideologica, omissione d'atti d'ufficio e abuso di potere - Costruito anche un aeroporto nella minuscola isola

GROSSETO - Quattro comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal giudice istruttore di Grosseto nei confronti di illeciti edilizi, nell'isola di Giannutri.

Le comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal giudice istruttore di Grosseto nei confronti di illeciti edilizi, nell'isola di Giannutri.

Le comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal giudice istruttore di Grosseto nei confronti di illeciti edilizi, nell'isola di Giannutri.

Dai consigli direttivi provinciali dei due partiti

Eletti a Siena i segretari della DC e del PSI

Il nuovo segretario democristiano è Gabriello Mancini, un appartenente alla corrente di Zaccagnini - Alla guida della federazione socialista è stato chiamato Vittorio Mazzoni della Stella

Dopo il licenziamento di tutti i dipendenti

Oggi si decide il futuro del laboratorio Barcali

LIVORNO - Da tre giorni 149 dipendenti del Laboratorio Barcali sono licenziati. Venerdì scorso fu presa la decisione di occupare l'azienda per protestare contro il ritardo nel pagamento dello stipendio del mese di aprile e per la notizia di una possibile chiusura del laboratorio. Il titolare ha risposto il giorno dopo con una lettera di licenziamento per tutti.

Dall'assemblea aperta svoltasi martedì nel laboratorio alla presenza dei rappresentanti delle amministrazioni comunali e provinciali, delle organizzazioni sindacali, dei rappresentanti dei partiti politici, del titolare e dei 49 odontotecnici sono emerse posizioni contrastanti.

Il titolare, che negli ultimi tempi ha investito notevoli mezzi per rilanciare l'azienda, dice di non poter evitare i licenziamenti per la scarsa produttività dei dipendenti, dovuta soprattutto a motivi di carattere organizzativo e per la mancanza di fondi. Il sindaco propone il ricorso alla cassa integrazione e una ristrutturazione organica dell'azienda.

Siensi - La DC senese ha un nuovo segretario provinciale. Si chiama Gabriello Mancini, appartiene alla corrente zaccagniniana di Monaco, e Biondi, e di San Girolamo. Il suo arrivo è stato annunciato da un comunicato del comitato provinciale della DC uscitato dal centro provinciale di mercoledì 21 marzo.

Monaco, però, non ha accettato la schiacciata maggioranza di comunisti e socialisti, ma ha preferito lasciare la sua direzione con un mandato di tre anni. Non è stato eletto, quindi, il nuovo segretario della DC senese. Il nuovo segretario della DC senese è stato eletto, quindi, il nuovo segretario della DC senese.



In vista della riforma sanitaria

Infermieri e personale si aggiornano a Pistoia

PISTOIA - L'Unione provinciale infermieri e personale sanitario di Pistoia ha organizzato un corso di aggiornamento per il personale sanitario. Il corso si svolgerà a Pistoia e sarà tenuto da esperti del settore.